

BRESCIA E PROVINCIA

Provincia al voto, Alghisi rilancia: «Un patto su acqua, Tpl e ambiente»

A dicembre il rinnovo del consiglio, il presidente: «Partiti deboli, il Broletto può fare sintesi politica»

Enti locali

Davide Bacca
 dbacca@giornaledibrescia.it

■ Un patto programmatico per l'ultimo anno di mandato. È quello a cui sta lavorando il presidente della Provincia Samuele Alghisi, sia per mettere a fuoco i dossier caldi da chiudere nei prossimi mesi (ciclo idrico, trasporti e Ptcp), sia per disinnescare eventuali scossoni che le elezioni del nuovo consiglio di dicembre potrebbero generare, nel caso (tutt'altro che remoto) la maggioranza passasse al centrodestra. Finora, è la tesi di Alghisi, sulla provincia si sono spesso scaricate

«La lista unica del centrosinistra può mantenere la maggioranza Convergenze bipartisan sulle scelte strategiche»

le «debolezze» della politica e le divisioni interne ai partiti. «In assenza di prese di posizioni chiare, la Provincia può essere il luogo della sintesi politica», spiega. Ma serve un quadro condiviso per evitare alcuni cortocircuiti visti nei mesi scorsi, per esempio sul Piano Cave, attaccato da destra e da sinistra.

Presidente, il suo mandato scadrà nell'ottobre 2022. Ma il prossimo dicembre cambierà il consiglio.

Si, in base alla legge Delrio il

presidente resta in carica 4 anni, il consiglio due, creando una sfasatura spesso problematica. Nel consiglio del 30 settembre approveremo il nuovo regolamento per le elezioni e fisseremo i tempi. Le elezioni andranno fatte entro 60 giorni dalla proclamazione dei nuovi sindaci. Quindi nella prima settimana di dicembre, tra il 4 e il 6. Rispetto al passato, stiamo valutando di organizzare non solo il seggio in città, ma altri due seggi, uno in Valcamonica e uno in Valsabbia.

Voteranno sindaci e consiglieri comunali. Negli ultimi due anni alcuni grandi Comuni hanno cambiato colore. Il centrodestra potrebbe ottenere la maggioranza complicando il suo ultimo anno di mandato. Come intende muoversi?

L'ipotesi di una lista unica bipartisan è percorribile. Stiamo lavorando per fare sintesi nell'intero centrosinistra. Punteremo molto sui civici. Il risultato è incerto ma credo che potremo consolidare l'attuale maggioranza. Il nostro sarà un approccio programmatico. Su più livelli.

Vale a dire?

La sfida elettorale ci vedrà impegnati per una lista di centrosinistra. Il 17 settembre riurrò i miei consiglieri ai quali ho chiesto di elaborare un programma per l'ultimo anno di

mandato. Cercheremo convergenze sui grandi temi aperti: il ciclo idrico, con la verifica sulla tenuta di un gestore interamente pubblico tenendo però conto che vanno fatti grandi investimenti, per la depurazione ma anche contro la dispersione, ancora troppo alta (40%); la revisione del Ptcp, impostato sul consumo di suolo zero, su cui abbiamo avviato un dialogo coi costruttori; il trasporto pubblico, con l'integrazione tra mezzi urbani ed extraurbani e tra gomma e ferro, oltre al lavoro con Ferrovie Nord per il treno a idrogeno e con Rfi per il collegamento Brescia-Montichiari. Ma al di là della logica elettorale si tratta di grandi temi strategici per tutti i Comuni e per tutti i cittadini bresciani: credo che si possano trovare intese con tutto il consiglio, nell'ottica della Provincia come Casa dei Comuni.

Finora però la Provincia ha spesso attirato le critiche dei partiti, compreso il suo, il Pd.

In questi anni la Provincia si è riappropriata di ruoli importanti. Ma le forze politiche scontano diversità di vedute al loro interno su temi cruciali e una debolezza che abbiamo riscontrato in numerosi passaggi: il depuratore del Garda, il piano Cave. Anche nei prossimi mesi non mi aspetto indicazioni chiare e precise su temi come il ciclo idrico. Ecco perché la Provincia può essere il luogo per tentare di fare sintesi politica. Ma lo si può fare se c'è una cornice chiara, un accordo programmatico di fondo, una copertura politica. Altrimenti si rischia l'impasse. Vanno tenute insieme due istanze: quelle dei partiti (benissimo il dibattito, ma a un certo punto bisogna decidere); e quelle delle istituzioni, che devono dare risposte a Comuni, cittadini, aziende. L'ae-



Provincia. Samuele Alghisi è stato eletto il 31 ottobre 2018, il suo mandato scade nell'ottobre 2022

roporto è un'opportunità di sviluppo o no? La tutela dell'ambiente può convivere con la vocazione industriale del nostro territorio?

Sul depuratore del Garda politica e istituzioni bresciane non hanno fatto una bella figura...

Non condivido. Anzi, in Provincia si era riusciti a fare quella sintesi politica di cui parlo. Ora abbiamo i Comitati sulle barricate e gli annunci dei primi ricorsi. È stato faticoso e ci sono voluti mesi. Ma eravamo riusciti a fare sintesi con le molte anime del centrodestra e le diverse posizioni del centrosinistra. La mozione Sarnico era stata un grande risultato. Non contesto la legittimità della nomina del commissario da parte del Governo. Ma i tempi. Un anno fa, quando la situazione era bloccata l'avrei capito. Invece è arrivata la gior-

LA SCHEDA

Le elezioni.

La legge Delrio (quella che ha trasformato le Province in enti di secondo livello) ha introdotto le elezioni di metà mandato del consiglio. Il presidente resta infatti in carica 4 anni, il consiglio 2. L'attuale consiglio provinciale è stato eletto il 17 marzo 2019; il suo rinnovo è slittato a dopo le amministrative. Il voto si terrà tra il 4 e il 6 dicembre.

Votano gli amministratori.

L'elezione del consiglio provinciale non è più affidata ai cittadini: voteranno i circa 2.500 amministratori locali bresciani, sindaci e consiglieri comunali in base al meccanismo del voto ponderato; più un Comune è grande, più «pesa» il voto di quell'amministratore.

no prima della cabina di regia che avrebbe dovuto dare il via libera all'ipotesi Lonato. La politica locale una risposta l'aveva data. Mi sarebbe piaciuto che i parlamentari bresciani avessero detto qualcosa prima di votare il decreto che ha ratificato la nomina del commissario. Non mi pare sia accaduto...

Domani parte la scuola. Siete pronti?

Abbiamo investito nell'edilizia scolastica degli istituti superiori per garantire un rientro in classe in sicurezza. Ci sono stati alcuni problemi, per esempio i container al Cerebotani: arriveranno in ritardo, ma i giorni di Dad saranno pochi. Il doppio ingresso a scuola dovrebbe garantire la tenuta del trasporto pubblico: le prime settimane serviranno come sempre per calibrare il servizio. //